

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3
semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

ABDICAZIONI

Il fenomeno che ha presentato Giovedì sera il nostro Consiglio Comunale — formato, in maggioranza, della più bell'acqua repubblicana... rurale che, possa desiderarsi —, benché dovesse prevedersi, data appunto la sua formazione, non ha potuto a meno d'impressionare quanti hanno un alto ideale della funzione rappresentativa, anche nei centri come il nostro, e pensano che ogni argomento di pubblico interesse dovrebbe essere sempre esaminato in modo esauriente e convenientemente risolto.

Una volta di più si è comprovato che — avendo voluto formare un Consiglio, o per dir meglio la sua corruscante maggioranza, con esclusive pre-occupazione politiche, introducendovi, tra alcuni elementi intellettuali, non pochi altri, i quali, sebbene rispettabili considerati, nella sola cerchia della vita privata e nella loro opera di lavoratori, non hanno, generalmente parlando, per l'ufficio di pubblici Amministratori altro titolo all'infuori del brevetto d'appartenenza alla Consociazione repubblicana, od a qualche sua sottodivisione, nucleo, o nucleolo — si doveva necessariamente ottenere il risultato di mettere insieme un complesso di persone disadatte a discutere, e, quel che è peggio, a pronunciarsi con piena capacità e cognizione di causa sui più importanti problemi della vita cittadina.

Ancora una volta si è avuta la dimostrazione più chiara e manifesta che un Consiglio siffatto, mentre ha la forza di strappare alla debolezza di chi lo dirige manifestazioni teatrali e dulcamaresche, come la sfida alle potenze europee per il disarmo, o il plauso ad Enrico Ferri per una questione intorno a cui pende il giudizio, da lui provocato, dei tribunali, non è che un docile ed inconscio strumento della Giunta nell'accontentare tutte le proposte d'indole puramente amministrativa (e che sono, per altro, le più importanti per noi, anzi le sole importanti), anche quando essa Giunta, di fronte a qualche omessa e pure indispensabile indagine, è costretta a dichiarare, come fece l'altra sera, che *non ci aveva pensato!*

Era in questione tutto un profondo e radicale riordinamento (o disordinamento) del piano organico sanitario. La Giunta presentava due progetti, illustrati con tavole topografiche e dati statistici. Ma la minoranza osservava che mancava una relazione riassuntiva, la quale facesse il confronto, non solo tra i due progetti medesimi, ma altresì con l'odierno assetto, che, sebbene provvisorio, non doveva abbandonarsi se non a ragion veduta. Osservava inoltre essa minoranza che mancavano tutti i dati d'estensione e di popolazione delle singole condotte, secondo la distribuzione in vigore; che mancava sopra tutto l'elenco dei poveri per ogni proposta nuova circoscrizione sanitaria, dato indispensabile, per vedere quanto ciascuna singola condotta fosse per il suo titolare più o meno faticosa o remuneratrice; tanto è vero, che, appunto con la considerazione del maggior numero di poveri, la Giunta medesima giustificava — o tentava giustificare — la notevole differenza di 900 anime tra le due condotte urbane.

Ma, sopra tutto, la minoranza faceva rilevare che il distaccare — agli effetti del servizio sanitario — i suburghi dalla città, per unirli a frazioni di campagna era commettere un grave e dannosissimo errore, fonte d'immane inconvieniente a pregiudizio tanto dei suburghi stessi, quanto della parte di campagna ad essi malamente avvinta. È intuitivo che se, non già ragioni di maggiori o minori diritti per una specie od un'altra d'amministratori — tutti riconoscendo che il più cospicuo cittadino o il più umile rurale meritano un'uguale considerazione — ma le diversità stesse essenziali, che dipendono dalla qualità di popolazione agglomerata o sparsa, esigono diversità di trattamento, unire i suburghi, che hanno vera qualità urbana, e che anzi debbono considerarsi urbani dopo l'abolizione della cinta daziaria, a frazioni rurali significa nuocere gravemente agli uni e alle altre.

Tutto questo metteva in evidenza l'opposizione; ma le sue osservazioni non producevano che tedio alla maggioranza dei Consiglieri, decisi a giurare *in verba magistri*. E che maestro!

Non basta. Tutto il ceto professionale medico si era pronunciato — chi per una, chi per altra ragione — contrario alla riforma vagheggiata dalla Giunta, e troppo supinamente approvato dalla maggioranza consigliere. Nessun dubbio che, potendo ogni medico, perchè uomo, non solo ispirarsi a ragioni superiori di generale interesse, ma altresì a viste troppo personali, debbano gli Amministratori guardarsi dall'accettarne ad occhi chiusi le proposte, e che possono anzi debbono respingerle a ragion veduta. Ma qui, sulle loro proposte, si è fatta giustizia (è proprio questo vocabolo? dubitiamo), si è fatta, diciamo, giustizia, senza un esame diligente e minuto.

La minoranza, precisamente per tutte le accennate deficienze e manchevolezze nella preparazione, illustrazione e giustificazione dei progetti di riforma; precisamente perchè i progetti erano già due secondo le proposte della Giunta (veramente, dacchè la Giunta ne raccomandava uno, non si sa a chi appartenesse l'altro; forse agli esposti), e diventavano tre per il controprogetto dei sanitari, proponeva che, come si pratica in tutti i Comuni, e come si era sempre praticato anche nel nostro, quando non esisteva ancora quella cara gioia che è un'Amministrazione così detta popolare, i tre progetti fossero deferiti all'esame d'una Commissione Consigliare, la quale li ponesse a confronto, ne esaminasse ponderatamente ogni parte, e ne riferisse al Consiglio.

Questo sistema delle Commissioni Consigliari, riveditrici dell'opera della Giunta, sistema in uso in tutti i Municipi e analogo in qualche modo a quanto si pratica nei due rami del Parlamento per l'esame d'ogni progetto di legge, è il più logico e provvido, per rendere effettiva, seria ed efficace la cooperazione delle Assemblee deliberanti col potere esecutivo.

La minoranza osservava pure che era un'amara irrisione, anzi un'indecente burla dare ai medici il gran beneficio di venti giorni d'annuo riposo, a patto che i colleghi, per turno, gratuitamente li supplissero; ed osservava infine che

l'aggiungere ad un articolo del capitolato un semplice comma, nel quale, confondendosi malamente e troppo genericamente titoli di merito e d'anzianità, s'invocassero quei requisiti per i trasferimenti e le promozioni, era un tradire lo spirito dell'ordine del giorno, col quale il Consiglio, nella seduta del 9 Dicembre, invitò la Giunta a formulare un apposito regolamento, con norme precise per regolare promozioni e trasferimenti, ed evitare, non solo il pericolo di favoritismi e d'arbitrii anche incompensabili ed involontari, ma fino la loro apparenza.

Anche su questa parte l'opera d'una Commissione Consigliare avrebbe potuto portare un prezioso concorso.

E si noti che, se la necessità di siffatta Commissione, per rivedere ogni progetto di riforma organica, fu riconosciuta quando le divisioni di parte non erano così nette come sono oggi in Consiglio, tanto più avrebbe dovuto riconoscersi ora, in cui la minoranza, solo con l'aver almeno un posto in una Commissione di tal genere, può seriamente cooperare all'esame d'ogni riforma, che riguardi qualche pubblico servizio.

Ma la maggioranza consigliere ha disdegnato tutto ciò; essa, ricusando di essere pienamente illuminata, o credendo di essere illuminata abbastanza (credenza che, soggettivamente, non soffre dubbio, ma che, oggettivamente, può essere ben lungi del vero), non ha voluto saperne di commissioni e d'ulteriori studi, e quasi si mostrava insofferente dell'ampiezza che la minoranza cercava di dare al dibattito.

Noi non soggiungeremo parole alla eloquenza dei fatti, perchè ci sembrerebbero superflue.

Oramai la morale della favola è presto dedotta. La Giunta deve lasciarsi trascinare dalla maggioranza consigliere a tutte le dimostrazioni piazzaiuole, inconsiderate, irragionevoli, imposte dalla scenografia politica; il Consiglio lascia ampia facoltà alla Giunta di sconvolgere tutti i pubblici servizi, secondo le proposte dell'uno o dell'altro Assessore, e che i colleghi non approfondiscono, e cercano poi di far passare allieggeramente, attenuandone, impicciolendone la portata, chiamandole una *rimformuccia*, una *rimformella*, una *rimforma*, perchè abbiano il clandestino ingresso dello scappellotto.

Se questo è il modo di bene amministrare il paese, giudichino gl'imparziali.

NOTE DI ZOOTECCIA

La razza bovina gentile romagnola nel Cesenate

Nella seconda pagina di un bollettino agrario di Rimini, nell'elenco ufficiale dei premiati alla sesta esposizione triennale zootechnica tenutasi in quella città il 23 Agosto 1903, leggiamo, che nella *sezione vacche* il primo premio-diploma e L. 125, ed il secondo premio - diploma e L. 75 furono conferiti al sig. Bazzocchi Giulio di Cesena, e dodici pagine appresso in un articolo intitolato: « Occhio alle vacche cesenati » si getta l'allarme tra i frequentatori dei mercati bovini dicendo prima, che *ingentilire la razza equivale a degenerarla* ed affermando poi che nel Cesenate l'*ingentilimento della razza è troppo spinto*. Tra-

scuriamo poi altri apprezzamenti di quell'articolo; che, cioè, i nostri bravi ed intelligenti Allevatori cesenati, per quel che riguarda un animale bovino da lavoro, facciano una selezione a rovescio.

Non ci preoccuperemo certo di questa gratuita affermazione, perchè la fama dei nostri bovini da lavoro è troppo nota, per doverla mettere in discussione, mentre, d'altra parte, i famosi Allevatori romagnoli si conoscono troppo bene tra loro, come sono noti abbastanza nelle altre provincie d'Italia.

Tutti ricordano indubbiamente la splendida figura fatta dalle vacche cesenati alle Esposizioni riunite di Forlì del 1902. Tutti gli Allevatori romagnoli ed i riminesi specialmente poterono ammirare il vero sfoggio di numero e di perfezione fatto dalle 49 vacche e dalle 33 manze esposte alla Mostra zootecnica di Cesena del 20 Giugno 1903. Abbiamo udito noi, coi nostri orecchi gli elogi sconfinati e le meraviglie fatte da vecchi Allevatori riminesi per le vacche o fattrici cesenati, che mai hanno perduto della loro grandissima importanza, anche per il fatto a tutti noto che riforniscono le stalle del circondario di Rimini dei migliori capi giovani.

Può il Dott. Culatti di Polesella aver gettato in mezzo all'accoglienza degli Allevatori di bestiame convenuti il 13-17 giugno 1903 al Congresso di Padova (dove, modestia a parte, eravamo anche noi) un germe di sospetto, di dubbio sulla purezza di tutta la nostra razza, facendo risaltare qualche rara eccezione di tipi, che presentavano lontani ricordi di sangue chianino. Può essersi approvato in quel Congresso un ordine del giorno non completamente lusinghiero per noi. *Pochi giorni dopo*, il 20 giugno, noi, con non poco conforto, ci vedevano tranquillizzati dalla Mostra zootecnica di Cesena, dove le nostre vacche affermarono il loro primato (sempre e da tutti riconosciuto) su tutte le fattrici romagnole: dove emerse chiaramente, che tutto l'allarme gettato a Padova in mezzo a quel consesso di colti zootecnici e proventi Allevatori, giungeva un poco in ritardo, perchè i nostri bravi Agenti non avevano aspettato il consiglio del Dott. Culatti per mettersi sulla retta strada.

Abbiamo già accennato al fatto, che le nostre vacche premiate a Forlì, poi a Cesena, hanno riportato il 1° ed il 2° premio all'esposizione di Rimini del 23 Agosto 1903!

Abbiamo voluto anche interrogare alcuni Agenti di qui, per conoscere fino a che punto era giunta la degenerazione delle nostre vacche cesenati. Ci si rispose costantemente, che ignoravano questo fatto, e che tutti sanno di scegliere nelle vacche il mantello brinato ecc. ecc. In queste nostre affermazioni siamo lieti di sentirci confortati dal parere autorevole dell'allevatore sig. Luigi Bilancioni abbastanza noto.

Dunque P....

Dunque consigliamo i nostri Allevatori a non privarsi troppo facilmente di tutti i loro migliori capi bovini, adescati da un tenue guadagno per andare ad accreditare le stalle degli altri, che poi si mostrano così riconoscenti.

x.

MERI

(ecloga IX, versione metrica)

LICIDA

Dove t'avvi Meri? alla città dove mena la strada?

MERI

O Licida, son giunto a veder (chi l'avrebbe pensato?) che un forastiero, del nostro pur piccolo campo padrone, « qui tutto è mio (dicesse); andatene, vecchi coloni » Or soverchiati, dolenti, poi che tutto volge il destino, questi capretti a lui — che male gli giovino — inviamo.

LICIDA

Pure sentivo dir che di là, dove cominciano i colli ad abbassar man mano e rompersi in facile china, insino al fiume e ai faggi antichi, omai vette smozzate, tutto Menalca vostro coi carmi serbato s'avea.

MERI

Sentivi dir, e in vero si disse: ma valgono tanto, Licida, i nostri carmi tra il chiasso dell'arme guerresche, quanto Caonie colombe, mi penso, al calare del nubbio. Che se da un'elce bugia non prima ammonivami, a manca, la cornacchia a troncare, comunque, le nuove contese, non qui il tuo Meri più, non più lo stesso Menalca vivrebbe.

LICIDA

Ah, può cadere in mente ad uom tanta colpa? in un teo dunque i conforti tuoi, ah, quasi perdemmo, Menalca? Chi più avrebbe cantate le Ninfe? chi d'erbe e di fiori sparsa la terra, e coperte di verde e di fresco le fonti? Si come quel canto che dianzi, nascosto, ti colsi del labbro, quando tu da la bella Amarilli n'andavi: « Titiro, mentre torno, è breve il cammin, tu le capre pasci, e pasciute le mena a la fonte, e in ciò fare ti guarda dal gir di fronte al caprone, chè suole ferire di corno ».

MERI

Anzi quel che per Varo, non anco compiuto, tesseva: « Varo, tuo nome, solo che Mantova vostra sia salva, Mantova ahimè pur troppo vicina alla mesta Cremona, suso ne l'alto cielo i cigni alzeranno col canto ».

LICIDA

Possan gli sciami tuoi schivare di Corsica i tassi, di citiso pasciute le vacche aver colme le poppe, di, se qualcosa ricordi. Me pure hanno fatto poeta le Pieridi, so carmi anch'io; me pur chiamano vate questi pastori, ma loro non facile orecchio già presto, chè non mi sembra fin qui d'aver canti per Varo e per Cinna degni, si ben qual oca graciar tra cigni soavi.

MERI

Questo ben sto facendo, o Licida, e meco ripenso, se ricordarmi potessi: non era spregevole carme. « Vieni qui Galatea; qual trovi piacere ne l'onde? qui primavera fiammeggia, qui vari ai ruscelli dintorno fiori la terra versa, qui candido pioppo sovrasta a l'antro, e spesse ombrelle contesson le docili viti. Vieni qui; lascia i flutti pur battere insani a la sponda ».

LICIDA

E quel che per chiara notte cantare solingo t'udivo? Ricordo, sì, le note, ma in mente non ho le parole.

MERI

« Dafni, che più contempi il nascer di stelle già vecchie? ecco che in alto sorto è l'astro di Cesar Dioneo, quell'astro a la cui luce di biade ridessero i campi, e per gli aprici colli prendessero i grappi calore. Innesta, Dafni, peri; corran poscia i frutti i nepoti ». Tutto l'età si porta, persin la memoria: rammento ch'io spesso, garzone, passavo in cantar giorni interi; or tutti i carmi ho scordato: pur anche la voce vien meno a Meri ormai: Meri i lupi per primi han veduto. Ma tutto ciò meglio ti ridirà di frequente Menalca.

LICIDA

Con adducendo scuse in lungo menì mia voglia E pure a te davanti tutto il piano si stende silente, e s'è posato, guarda, pur ogni susurro di vento. Mezza di qui strada ne resta, chè di Bianore il sepolcro ad apparir comincia: qui dove lo spesso frondame pota l'agricoltore, qui, Meri, diciamo canzoni. Qui giù poni i capretti; in città giungeremo ugualmente O se temiamo non prima la pioggia stanotte ci colga, andiamvi, pur cantando; così meno stanca la via. Per viaggiare cantando, t'allevio di questo fardello.

GIUSEPPE PARTISANI.

CESENA

Consiglio Comunale — Seduta del 14 corr. — La sostanza delle cose discusse e delle deliberazioni prese in ordine alla nuova pianta organica sanitaria ed alle modificazioni al capitolato per i medici-condotti, è accennata nel nostro articolo di fondo *Abdicazioni*. Qui soggiungiamo solo che fu data lettura d'una proposta firmata collettivamente da tutti i medici, e di lettere speciali dei dottori Pio, Dellamassa e Mori, tutti concordi, malgrado i singoli intenti, nel pronunciarsi contrariamente al progetto preferito dalla Giunta e accolto supinamente dal Consiglio. Dobbiamo notare come, sebbene in omaggio all'ordine del giorno Trovanelli del 9 Dicembre, si sia stabilito che, per ogni condotta vacante, dovranno essere interpellati tutti i medici del Comune, e la nomina debba farsi in ragione di merito e d'anzianità, non essendosi nulla precisato rispetto ai criteri atti a determinare il primo titolo, e non essendosi assegnati turni fissi per l'anzianità (come si pratica per gli insegnanti elementari), il Consiglio (si lasci esso condurre dalla Giunta, o la rimorchia, secondo i casi) sarà sempre libero di attuare i propri o gli altrui capricci, sostenen-

do una volta d'aver preferita l'anzianità, un'altra il merito, e magari prendendo per questo ultimo titolo ciò che nulla abbia di professionale, ma sia semplicemente politico ed elettorale.

La minoranza ha, con ogni suo potere, combattuto perchè la riforma si compisse con maggiori cognizioni di fatto, con giusta considerazione alle varie parti del territorio, non legando i subborghi come con una catena da forzati alla campagna, e con più rispetto per il ceto sanitario; il quale ha dovuto aspettare l'ascensione dei popolari e d'un Assessore tecnico al potere, per vedersi usati minori riguardi di quelli che usavano i non popolari e non tecnici. Essa minoranza poteva confidare (sarà stato un eccesso d'ingenuità, di cui non si pente) che, in una questione non politica, la maggioranza accettasse, per amor proprio e per proprio decoro, di discutere largamente ed a fondo un argomento di generale interesse. Ma quando pure fosse stata certa della decisa volontà dei più di sbrigarla allegramente, non poteva, senza venir meno al proprio dovere, non insistere su quelle idee che credeva giuste ed opportune. « Fa ciò che devi; avvenga che può » questo è il suo motto.

Spicciatissimi, con molta disinvoltura, del piano sanitario, i nostri così detti Padri Coscritti hanno approvato in seconda lettura tutti gli articoli del preventivo 1904, soggetti a siffatta formalità, parte in seduta pubblica, parte in seduta segreta. In quest'ultima, è stato anche nominato a veterinario forese il dott. Orazio Urbinati, con voti meritamente unanimi.

Rimane ora che, in seconda lettura, il Consiglio passi di nuovo il polverino su quello zibaldone, che la Giunta chiama piano sanitario, e che non contenta nessuno.

In principio di seduta, il Consigliere Trovanelli ha deplorato l'abbandono in cui viene lasciato il museo di S. Francesco; la mancanza di custodia all'ingresso; l'acqua che filtra dalla terrazza nel sottostante portico; la trascuranza rispetto agli oggetti che ivi si conservano, ed ha invitato il Sindaco a provvedere, curando specialmente che all'ingresso presieda un salariato responsabile, e che al museo sovrintenda effettivamente e quotidianamente uno dei Commissari alla Pubblica Istruzione.

Festival — La Direzione del Patronato Scolastico, di pieno accordo col Municipio, ha pensato di riprodurre quest'anno, a vantaggio dell'istituzione di beneficenza più provvida e democratica, come quella che intende a giovare materialmente e moralmente ai figli del popolo, uno di quei Festival, che ebbero, anni addietro, tanto e sì largo favore dalla cittadinanza, e produssero così lusinghieri risultati.

Si stanno allestendo in proposito i locali del Casinò del Teatro, e procurando doni, dei quali molti sono già assicurati.

Vi saranno divertimenti, sorprese, attrazioni d'ogni genere, che solleticheranno la curiosità di tutti. Ci sarà da divertirsi per grandi e per piccini, e sopra tutto modo di fare un'opera buona e di generale utilità.

Università popolare — Il prof. G. Gigli, con la sua conferenza « Romanzi e romanzieri d'oggi », tenuta Venerdì sera, ha avuto il merito di richiamare un pubblico numeroso e scelto e tenerne sempre desta l'attenzione, l'interesse e l'approvazione dal principio alla fine. Dato un rapido accenno alle cause, per le quali, pur rimanendo sempre vivi come supreme creazioni d'arte e di bellezza, i poemi eroici o romanzeschi d'un giorno, non siano più possibili nell'odierna società; rintracciate le origini del romanzo intimo nella *Vita Nuova* di Dante e nella *Fiammetta* del Boccaccio; passati in breve rassegna i romanzi della generazione, il cui ciclo si chiude con la ricostituzione delle libere nazionalità odierne, egli si è principalmente soffermato, tra gli stranieri, sullo Zola, il Tolstoj e il Gorki, e, tra gli Italiani, sul Farina, il Verga, il D'Annunzio e il Fogazzaro.

L'esimio conferenziere è stato vivamente applaudito.

In pretura — Il Vicepretore Avv. Mastropasqua è stato chiamato a reggere una pretura nelle Marche, posto di fiducia ed onorifico per il giovane magistrato, al quale facciamo i nostri rallegramenti.

Refezione scolastica — Lunedì 18 corr., incomincia la refezione scolastica nelle scuole elementari. In città, vi furono ammessi 350 alunni, tra maschi e femmine. La refezione stessa si applica anche nelle due borgate del Macerone e del Borrello.

In memoriam — Il giorno 11 corr., ricorreva il primo anniversario della morte del nostro indimenticabile amico ANSELMO GIANFANTI, la più schietta anima d'artista, che abbia onorato il nostro paese.

Mentre ci riserbiamo di riparlare di lui quando verrà inaugurato un modesto ricordo, che amici e ammiratori intendono consacrargli nel pubblico Cimitero, rivolgiamo ora a lui un memore pensiero d'affetto e di rimpianto.

Movimento della popolazione — Nel mese di Dicembre si ebbero 105 nascite (più 1 nato morto), 28 matrimoni, e 74 morti.

In tutto l'anno 1903, si ebbero: nati 1398 (maschi 424, femmine 674); matrimoni 474; morti 926, con un'eccedenza sulle nascite di 472. Tra i nati poi, se n'ebbero 285 degli illegittimi — segno che permane il grave inconveniente delle unioni semplicemente religiose — e 34 esposti, cifra confortevolmente mite. Si ebbero inoltre 435 legittimazioni. Gli immigrati nel Comune furono 725 e gli emigrati 690. Oltre a questi, emigrarono, a scopo di lavoro, con passaporto, 1102 (donne 251, uomini 851).

Per la soppressa Banda Cittadina — Pregati, pubblichiamo quanto segue:

I componenti il Corpo Bandistico, convocati la sera del giorno 11, dopo aver esaminate le varie considerazioni fatte dai Consiglieri Comunali nella seduta di sabato 9 p. p., mentre riconoscono tutta l'importanza delle affermazioni del Cons. Emilio Sorra, che, ispirato da schietto sentimento popolare, considera la musica cittadina quale coefficiente d'educazione per l'operaio, riaffermano la loro convinzione sul principio per cui la musica si deve ritenere non *vacua spesa di lusso*, ma divertimento popolare educativo; invitano i Consiglieri ad interpellare per *referendum* la cittadinanza onde manifestarsi in proposito per l'anno venturo; e fanno voti perchè il Consiglio, nella possibile e sperabile organizzazione delle spese facoltative, voglia uniformarsi ai deliberati delle città circoscrivine.

Conferenza agraria — Il Direttore del Consorzio agrario Dott. Eugenio Mazzei, terrà domenica 24 corr. nella residenza municipale di Longiano alle ore 9 ant. una pubblica conferenza agraria sul tema: « La coltivazione razionale dell'olivo ».

Commissioni nei Cimiteri — La Giunta, incaricata dal Consiglio, ha nominato a far parte della Commissione di vigilanza sul Cimitero urbano i sigg. Zavatti Ing. Almilcare, Aristide Giorgini e F. G. Giuliani.

Permessi per infermità — La Giunta ha stabilito che, per la concessione di permessi in caso di malattia d'impiegati e per la loro riassunzione in servizio, sia necessaria la visita d'uno dei due primari, o d'entrambi, secondo i casi.

Tabaccheria a S. Demetrio — È aperto il concorso per l'assegnazione della rivendita di tabacchi N. 25 in parrocchia S. Demetrio. Le domande, in carta di bollo da Cent. 60, debbono esser dirette al Municipio non più tardi del 23 corr.

Tassa sui velocipedi — A tutto il 28 corr., sono ammessi i ricorsi contro le iscrizioni nel ruolo dei contribuenti alla detta tassa, ostensibile nella Ragioneria Comunale.

Crediti di massa — I militari del Corpo dei R. R. Equipaggi delle classi 1867-68-69-70 e 71, ora in congedo illimitato, possono riscuotere il residuo credito di massa facendone domanda in carta da 60 cent. al Consiglio d'Amministrazione del Corpo stesso.

Cronache teatrali — Oramai, rispetto agli spettacoli musicali di questa stagione carnevalesca, è prudente limitarsi alle semplici notizie di cronaca.

Si annunzia adunque la riapertura del Teatro Giardino per domani sera domenica 17, con la *Lucia*, a cui poscia dovrebbe seguire il *Trovatore*. Gli artisti scritturati sono la sig.^a Calzolari soprano, il tenore Tricario, rimanendo il baritono sig. Greggio.

Cucina Economica " R. Mori " — Bollettino della 1^a Settimana — Minestre vendute 3049, grutte 63, personale 54; totale 3166.

Nuova edicola giornalistica — In piazza Vittorio Emanuele si è aperta, in questi giorni, una nuova edicola per la vendita dei giornali quotidiani, ebdomadari ed illustrati.

Il chiosco assai decoroso è situato presso il palazzo comunale.

Banda Militare — Domani, domenica 17 corr. la banda militare, alle ore 15 suonerà in piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — Caso
2. Sinfonia — Il Barbiere di Siviglia — Rossini
3. Fantasia sull'opera Faust — Gounod
4. Finale 2^o — Aida — Verdi
5. Galop — Treno Celere — Gallin.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Una nuova fabbrica di concimi in Romagna

Ci mandano da Ravenna 15:

L'Unione italiana tra i fabbricanti di concimi con sede a Vicenza (detta anche *trust* di Vicenza) dopo avere acquistato nella regione emiliana la fabbrica dei fratelli Prampolini di Reggio e quelle Corni e Lascialfare di Borgo Panigale, vuole ora completare la rete regionale erigendo una fabbrica importante e interamente nuova nei pressi della nostra stazione ferroviaria.

La località è scelta anche perchè non lontana dal mare, pel quale giungeranno i minerali da impiegarsi nella fabbricazione dei concimi chimici. L'unione ha infatti acquistato di recente la miniera di Kaala Djerda in Tunisi, giacimento assai importante di fosfato tricalcico e di titolo fra i più elevati della regione africana. Pel servizio della miniera si sta costruendo dal governo tunisino una ferrovia di oltre 200 km., la quale permetterà il trasporto economico dei fosfati al porto di Tunisi per esservi imbarcati per l'Italia.

È nota la lotta che si è impegnata tra l'Unione di Vicenza e la fabbriche Unite affigliate alla Federazione dei consorzi agrari, e sono ancor vive le polemiche fra gli interessati ai due enti. Considerando la cosa unicamente dal lato economico ed agrario speriamo che dalla nuova fabbrica traggano lavoro i nostri operai e dalla concorrenza abbiano vantaggio i nostri agricoltori.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe di Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

OLIO D'OLIVA

purissimo delle colline di Longiano

Per acquisti rivolgersi all'agente del signor MONTEMAGGI PIO Piazza V. E. N. 19 Cesena.

Non si vende in quantità minore di 10 chilogrammi.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Presso la

Tipografia Biasini-Tonti

si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.

D'AFFITTARE

Appartamenti con e senza mobilio cantina, proservizi ecc. Illuminazione a Gas ed Elettrica. Palazzo STEFANELLI Via Chiaramonti N. 3.

Per schiarimenti rivolgersi al portiere.

E. FRETTE v. 6 pagina

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini N. 18 (*contrada Saladini*) per visite

Medico-Chirurgiche — Massaggio

Elettro-terapia

ed

Estrazione dei Denti

senza dolore.

PELLICCERIA BIAGINI

Contrada Chiaramonti 62 - Vicino Porta Comandini

Si eseguisce qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni in pelliccerie tanto in articoli per Signora che per uomo.

Colli per mantelle e paltò per uomo da C. 60 a L. 25 l'uno.

NON SI TEME CONCORRENZA.

IL VERMOUTH

Tonico Digestivo alla Noce Vomica

preparato dalla FARMACIA MONTEMAGGI, aumenta l'appetito, e facilita la digestione.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI
 Esigete la Marca Gallo
 Il sapone AMIDO BANFI non è a confon-
 dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
 Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BORACE BANFI

CERA LUCIDINA



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
 Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
 funi vegetali e metalliche.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici
 Sentenze di Tribunali
 CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-
 cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-
 zionate in modo speciale onde mantenersi
 mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
 più squilibrate, non risentendo cioè né le for-
 ti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-
 ne raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia;
 con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle
 doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte
 le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa
 circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-
 glietto da visita; e dietro apposita domanda si spe-
 disce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa
 propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica-
 na BOLOGNA (Italia)

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi chimica

12 grandi Ricompense
 alle più importanti Esposizioni

DELLA

Società Produttori d'Olio Riuniti
 DI BORDIGHERA

Unico Deposito in Cesena:

Drogheria SALVATORE NATALI

Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto — Prezzi fissi

Pino L. 1,50. Soprafino L. 1,75, Extra superiore L. 2

Alcool Denaturato

DELLA

Ditta Ing. L. Parodi -- Delfino & di Savona

Per schiarimenti rivolgersi al rap-
 presentante Federico Garaffoni - Cesena.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.
Monza.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Flanelle

Biancheria

da Uomo

Corredi

da Casa e

da Sposa

Filiali in

Milano

Roma

Torino

Genova

Via Manzoni, 48. Via Nazion. 84-85. Via XX Sett., 64. Via Cairoli, N. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

2



RINOMATA PIZZERIA

ANTONIO L'AMICARE

SPECIALITÀ in BONDIOLE (Perette)

CESENA-Via Zefferino Re #38

Specisce pacchi postali di
 Kg. 3 e 5 della sua specialità
 di carre.

FERETTE o BONDIOLE, ZAMPONI,
 COTEGHINI, e SALCICCIA dietro importo
 da Kg. 3 L. 6,40 da Kg. 5 L. 10,60

(FRANCHI A DOMICILIO)

MOSTARDA di frutti garantiti Specialità della Ditta L. 1,30 per Kg.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
 in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
 tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
 mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36
 ugurini (3 al mese) colorati luamente all'acqua-
 rello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	«	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
 temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
 prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
 ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia-
 all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vitto-
 rio Emanuele 87, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Capitolato Generale

PER LA
 CONDUZIONE DEI FONDI
 RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del
 Comizio Agrario di Cesena
 ed approvato dal Ministero
 d'Agricoltura Industria
 e Commercio.

Trovasi in vendita
 a L. 0,25 presso la
 Tip. BIASINI-TORTI.

Trovasi pure a C. 10
 la copia, la Scrittura
 colonica di fondi ru-
 stici, compilata in ba-
 se alle prescrizioni del
 Codice di Commercio.

La pubblicità

del CITTADINO

è efficacissima



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.